

## **padre Sony Behanan**

*21 ottobre 2014*

Toccante la testimonianza conclusiva di padre Sony Behanan, sacerdote siro-cattolico proveniente dalla città di Mosul. “Preghiamo Dio perché ciò che abbiamo visto noi non debba accadere a nessuno nel mondo, musulmani compresi, nessuna persona umana sia perseguitata come lo siamo noi”. Padre Behanan ha spiegato il progetto di desertificazione della Piana di Ninive dai cristiani. “Il cristianesimo ha contribuito in maniera determinante a rendere sviluppati i nostri territori, e questo anche i musulmani lo riconoscono, tanto che ci chiamano i fiori dell’Oriente e dell’Iraq. Ma se l’Iraq si priva dei fiori cosa rimarrà? Solo la sabbia”, ha detto.

I cristiani, ha aggiunto, “non vogliono privilegi, hanno reso la pianura di Mosul fertilissima; il cristiano lavora, ama la madre terra, il paese e nessuno vorrebbe emigrare”. E allora perché vengono perseguitati, si è chiesto. “Da chi viene la cattiveria di voler svuotare il Medio Oriente dai cristiani?” La sua è stata la testimonianza vissuta di una profonda sofferenza che sta colpendo intere popolazioni: “L’Isis ha marchiato le case dei cristiani con la N di Nazarat, usando il termine Nazareno per schernire i cristiani e bollarli come persone di una classe inferiore”.

Ha poi raccontato la fuga dalle case, abbandonate in piena notte: “Il 10 giugno i cristiani di Mosul sono stati costretti a fuggire dalla loro città, privati di documenti, soldi,... tutto. A questo primo esodo ne è seguito un secondo il 25 luglio, che ha coinvolto tutti i cristiani della Piana di Mosul: è durato qualche giorno e poi la gente è potuta ritornare a casa. Il terzo, e lo dico con grande amarezza, forse il definitivo esodo, l’abbiamo vissuto il 6 e il 7 agosto. L’Isis ha spogliato la gente di tutto”. Orribile ha poi definito il trattamento riservato alle donne, anche giovanissime e anziane, “vendute davanti ai loro mariti, questo è accaduto in Iraq”.

Padre Behanan ha concluso con l’invito al coraggio e a dire la verità: “Siamo perseguitati perché cristiani, non c’è altra ragione. I cristiani non insidiano il potere ai musulmani, i quali hanno tutto nelle loro mani: petrolio, armi, televisione, radio, ministri, governo, moschee... il cristiano non pone nessun problema a loro. E’ una vera persecuzione. Basta con la diplomazia, adesso bisogna dire la verità sull’Islam, pur amando quei nostri fratelli”.